

ECONOMIA | A colloquio con il presidente Mauro Parisi

Cab di Fusignano: meglio soli che...

Ilario Rasini

Tra le odierne sette Cab della provincia di Ravenna, che sono il risultato di una lunga fase di riordino territoriale, quella di Fusignano, rimasta sempre appartata ed estranea a quel processo di fusione tra cooperative di conduzione, risulta essere la più piccola per dimensione e fatturato.

Nata nell'immediato dopoguerra (18 settembre 1945, presidente Silvio Antonellini, vicepresidente e riconosciuta guida morale del bracciantato locale Sante Vecchi dettò «Sintinò»), non potendo contare su strutture preesistenti dato che nel 1931 la Federazione delle Cooperative di Ravenna guidata dai fascisti con la vendita dell'azienda Pratulungo aveva causato la morte della locale cooperativa braccianti, fu protagonista di scelte pionieristiche: in primo luogo l'acquisto di un podere di 99 ettari in località Palazzone già nella primavera del 1946, quando ovunque si teorizzava che la terra non andava comprata da parte di chi la lavora, perché sarebbe arrivata gratis con la riforma agraria; poi la graduale integrazione del collettivo agricolo nella vita della cooperativa; nel 1952 fu tra le prime Cab ad abbandonare la «compartecipazione» nel rapporto tra socio e cooperativa, avviando i rapporti di «cointeressenza» che legavano la remunerazione del socio al risultato economico di tutta l'azienda; ed ancora la ricerca di relazioni unitarie con i coltivatori diretti nella costruzione della locale cantina sociale, in modo da dare assieme valore aggiunto alla produzione vitivinicola. A Fusignano nel 1963 nacque anche il Cevico, struttura di 2° grado delle cantine sociali per l'imbottigliamento, una azienda che poi i fusignanesi dieci anni dopo a malincuore videro trasferita a Lugo.

Nel censimento dell'agricoltura del 1971, nel comune di Fusignano la Cab con 237 ettari era una delle sole due aziende sopra i 100 ettari, in un contesto dove la dissoluzione del patrimonio fondiario dei Piancastelli ed il superamento della mezzadria avevano causato una diffusa frantumazione poderale (su 545 aziende i due terzi erano sotto i 5 ettari) e l'affermarsi di una rete di piccole aziende a conduzione diretta, prive di



IL RICOVERO DELLE MACCHINE

stalla aziendale e legate alla fruttivitticoltura. Anche la Cab chiuse gradualmente le stalle e nel 1983 cessò definitivamente l'attività di ingrasso dei vitelli. La progressione degli acquisti aziendali nel corso degli anni '50 e '60 portò la Sau in proprietà a 397 ettari (dato del 1990, oggi la superficie condotta è di 430 ettari): si acquistarono i fondi Saldine, S. Giuseppe, Canale Bresciane e Marchesa, nomi a me familiari perché negli anni '60 mia madre lavorava come bracciante in quella cooperativa. La Cab che, come un passaggio di testimone nel



LA SEDE AZIENDALE

rapporto tra generazioni, dal 1996 in poi per un decennio ha avuto come direttore tecnico Rino Vecchi, figlio del fondatore «Sintinò» e subentrato a Germano Baldini, fu

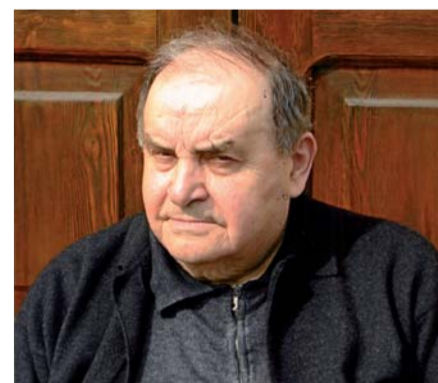
sottoposta negli anni '90 all'interno del movimento cooperativo a ripetute pressioni mirate ad attivare una fusione con le Cab di Alfonsine e Voltana, ma come sottolinea

Mauro Parisi presidente dal 1990 «un po' per campanilismo, un po' perché consapevoli di essere un'azienda ben accorpata, con un piano culturale equilibrato ed un bilancio sano, nonostante la volatilità dei prezzi agricoli e gli imprevisti della crisi della Federazione delle Cooperative, abbiamo continuato con orgoglio sulla nostra strada! Guardando ora al ridimensionamento produttivo e occupazionale di altre Cab vicine, pensiamo di aver fatto la scelta giusta».

Oggi la Cab con 26 soci, tre nuovi entrati l'anno scorso, un'età media di 44 anni e un fatturato annuo di circa un milione di euro, raccoglie i risultati di scelte azzeccate: tra i primi a predisporre il vigneto (40 ettari) alla raccolta meccanizzata e a concordare con Conserve Italia un prezzo fisso per la produzione programmata di pesche da industria (quest'anno di crisi della peschicoltura, un vero e proprio ombrello protettivo); un piano culturale diversificato e cioè colture arboree, ma anche cereali, erba medica, colture sementiere e orticole. «Dall'inizio dell'anno, poi, è entrato in funzione l'impianto fotovoltaico che ha sostituito la copertura in eternit di un capannone aziendale (potenziale 100 kw, investimento di 500mila euro) - conclude Parisi-. E già stiamo progettando un secondo intervento da 90mila euro su un'altra struttura aziendale ed una collaborazione con un imprenditore locale finalizzata alla costruzione di un biodigestore, fornendo noi la materia prima necessaria alla sua gestione e cioè mais, sorgo e triticale»: un versante nuovo, che si affianca senza sostituirlo a quello primario della produzione di beni alimentari.

SAN SAVINO | La comunità piange don Giovanni Santandrea

All'età di 80 anni è morto nei primi giorni di agosto scorsi don Giovanni Santandrea, da oltre 40 anni in servizio pastorale a San Savino. Le esequie sono state officiate mercoledì 10 agosto nella Chiesa di San Savino di Fusignano e sono state presiedute dal vescovo Claudio Stagni. Nato il 23 giugno 1931 a Faenza e ordinato presbitero l'8 settembre 1956 dall'allora vescovo Giuseppe Battaglia, subito dopo l'ordinazione fu inviato come cappellano di Fusignano dove rimase fino al 1961 quando fu trasferito sempre come cappellano a Villanova di Bagnacavallo e l'anno seguente a Sant'Agata sul Santerno. Il 22 dicembre 1963 viene nominato arciprete di Montefortino e il 15 novembre 1967 trasferito come parroco di San Savino in Fusignano. Oltre al servizio pastorale in questa parrocchia, don Giovanni fu per molti anni anche insegnante di religione presso diversi istituti scolastici del faentino e del lughese. Un grave ictus aveva limitato negli ultimi anni la sua azione pastorale, ma ha sempre voluto rimanere fra la sua gente nella sua parrocchia.



VIA ROSSETTA, 8
MASIERA DI BAGNACAVALLO (RA)
TEL. & FAX 0545 53479
INFO@AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
WWW.AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT

Podere Rossetta
AGRITURISMO

Roberta Zoli

Il gruppo di combattimento "Cremona" 1943-1945

La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA DETERSIVI PER PAVIMENTI * VETRI BUCATO * PIATTI SFUSO AL KG!!

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245